

Relazione sul libro di poesie di Giuseppe Sinopoli OLTRE I PENSIERI

Per potere esaminare l'aspetto della poesia di Sinopoli sul quale oggi vogliamo soffermarci "Poesia della Rinascita", ho bisogno di fare una piccola premessa "Sul valore della comunicazione della poesia" nella società di oggi dal momento che si osserva un rinnovato entusiasmo verso questo genere letterario anche da parte delle nuove generazioni.

Lo abbiamo visto con i festeggiamenti in tutta Italia per la giornata mondiale della poesia.

I duecento anni dell'Infinito di Leopardi!

L'Unesco che vuole porre l'attenzione sulla poesia autoctona, cosa che ha determinato un rinnovato interesse verso la poesia dialettale! Si pongono così all'attenzione dei giovani i grandi autori come il Porta, Belli, Pasolini, per citarne qualcuno

Abbiamo avuto conferma di questo rinnovato entusiasmo anche a Reggio Calabria recentemente col Premio Cultura Giovani 2019 organizzato dal Circolo Rhegium Julii.

Io personalmente sono convinta che la poesia, il genere più antico ed illustre della storia letteraria, cominci a recuperare la sua grande tradizione e che presto potrà essere mezzo di espressione universale. In effetti la poesia è attuale e al passo con i tempi poiché è la forma di comunicazione più aderente a ciò che è la scrittura di oggi: breve, veloce, evocativa, diretta e, insieme alle canzoni, resta il modo più immediato per trasmettere un'emozione. La poesia non invecchia, sfida solo il linguaggio che intanto si modifica.

Vogliamo entrare in punta di piedi nell'intrigante mistero della poesia di Sinopoli per raggiungere il mistero dell'immenso. Sono parole che usa l'autore nella sua nota introduttiva.

Ci sono tante definizioni di poesia.

Io credo che la poesia è quel lievito nascosto nella realtà di ogni giorno che non sempre si è in grado di cogliere.

A volte la poesia esplode come quella di Sinopoli manifestando una grande vitalità non solo nello sguardo del presente, sguardo umano fatto anche di debolezze ed errori, ma soprattutto nella continua ricerca di speranza e di serenità, nel silenzio dell'anima in cerca dell'oltre, nell'abbraccio verso le vette più alte dell'amore.

Allora è il mistero della Bellezza che affascina l'autore, mistero che diventa palpito di vita ma anche nuovo entusiasmo per un tempo creativo.

"Ubertose colline, contornate da distese di deliziose ortaglie e orchestre di alberi, infarcite di sapori selvaggi e suoni variopinti. Si ferma incuriosito il sole ad ammirare tanta bellezza, mentre la luna cosparge l'etere di lucenti lacrime..."

E' il mondo contadino del poeta che diventa poesia e ci porta *Oltre i pensieri*

L'autore si presenta. La sua è una voce meditativa.

"...mani tremanti stringono briciole d'infinito...oltre i pensieri..."

Inizia così il viaggio poetico confidenziale di Sinopoli, viaggio che nasce dal desiderio di sentirsi fratello e compagno di chi come lui percorre la vita, guardandosi bene dall'apparire maestro.

La sua poesia si alimenta della quotidianità della vita improntata alla semplicità di gesti, all'armonia della natura, alla concretezza dei sentimenti che diventano delicatezza di affetti, abbraccio dello sguardo che sa accarezzare la fragile foglia.

"eri sola fragile foglia...sul ramo del fico agonizzante, legata da un filo di ragno (Come te)

E' un libro, quello di Sinopoli, che esplora l'universo dell'uomo nelle tante sfaccettature di vita, dove Parola-Vita-Luce diventano un'unità come nella poesia di Mario Luzi.

Ma per esplorare la vita è necessario deve partire dalla memoria del passato, dal ricordo della bellezza dei luoghi. *Il proprio paese. La terra: bellezza e fatica. Il girasole e il lavoro dei campi. L'umiltà delle piccole cose. Le ciambelle. Il sapore del pane impastato di notte nella fatica della povertà e le tante paure. Uragano! La poesia che non vuole venire alla luce perché ha lasciato traumi infantili! Ed ecco la poesia che diventa salvifica, terapeutica. Il dramma è meno doloroso e la poesia di Sinopoli diventa un inno alla vita. E poi gli affetti familiari! La figura della madre.*

Poesia di una bellezza struggente che diventa anelito di resurrezione e abbraccia nell'armonia degli affetti la madre terrena e la madre divina. Il poeta declina nel sentimento amoroso una poesia sublime e universale.

Talvolta quando la poesia è breve la musicalità diventa prorompente e le parole, di volta in volta ritmate, assumono suoni quasi saltellanti come se avessero fretta a comunicare una vastità di emozioni. *"... nel silenzio della notte...il cuore libera battiti...di emozioni altalenanti...su nuvole bianche di prati senza tempo...ed orizzonti tinteggiati i miei occhi, innamorati d'immenso.* (Battiti di mozioni)

Talvolta è un colloquio discorsivo e confidenziale che conserva fino alla fine la perfezione metrica e l'armonia del verso come nella poesia "Il pescatore".

Il pescatore interpreta la vita nella sua apparente semplicità.

La poesia di Sinopoli diventa espressione di verità universale. Quella del pescatore può essere considerata un'unica storia d'amore che abbraccia l'umanità. L'uomo diventa egli stesso parte della natura in quel suo andare *"Oltre la speranza...Oltre l'azzurro...Oltre il silenzio."*

Fermiamoci su questo concetto del silenzio così caro al nostro autore. Il suo è quel silenzio interiore che permette di illuminare orizzonti e aprire la mente ai ricordi, strappare quei veli che chiedono accoglienza e ascoltare così la dimensione affettiva dell'altro, dare voce poetante alla natura, alle piccole cose della quotidianità, alle vicende della vita, alle inquietudini.

La poesia di Sinopoli mette in relazione il presente e il passato, virtù e difetti dell'uomo, in un continuo alternarsi di tenerezze e rimproveri per comportamenti che danneggiano la collettività e mettono in pericolo i rapporti sociali.

Egli scuote le coscienze e nello stesso tempo indica un percorso luminoso.

"...non puoi fermare il sudore degli onesti... nell'affettare il pane...che estorci... con l'impudente mercato della corruzione..." (Non puoi fermare)

Si rimane profondamente colpiti dall'energia che trasmettono queste liriche. Talvolta la sua è una lirica raffinata nell'universo di immagini e suoni, talvolta è una narrazione scenica, un racconto in versi, intimo nelle sue analogie, metafore ed enjambement, talvolta è il ritmato percorso del dolore, della delusione, dello sconforto.

Il poeta cerca per sé e per gli altri spazi da condividere e in questo suo percorso faticoso egli parla di sé e delle sue debolezze.

E' toccante la poesia "Sono un ammalato", preghiera rivolta a Dio, preghiera di un uomo con la voce di carne. *"Signore ...oggi voglio pregarti... con la voce di carne..della mia carne...sono un ammalato...la mia voce è carne...carne di passione..."* "E la passione lo anima, gli dà la forza e l'impeto di tracciare le miserie dell'uomo, la falsità, l'odio, la bugia

Difetti e virtù che suggeriscono il silenzio della riflessione e tracciano la strada all'uomo del nostro tempo perché non rimanga un viandante solitario ma condivida non solo la saggezza di un percorso volto al bene comune ma il senso dell'amore che l'autore sublima nel lirismo di una profonda religiosità.

La poesia di Sinopoli si fregia di uno stile personalissimo con un verso libero e la perfetta padronanza della metrica in un linguaggio che sa nobilitarsi come esige la poesia.

A questo punto mi chiedo o forse il mio è solo un auspicio.

Questo grande fermento che anima la poesia di Sinopoli potrà fare inaugurare una nuova stagione poetica che sia di rinascita dei valori umani e sociali? Potranno i giovani anche attraverso questa poesia imparare a nutrire lo spirito e nello stesso tempo sentirsi liberi, come esige la poesia? Quella di fra Sinopoli che detta frammenti di verità sul nostro vivere, ci insegna a ricordare, a contemplare, a rispettare il proprio e l'altrui destino attraverso la parola che si materializza nel verso.

Concludo con le parole di Beaudelaire "Un giorno senza pane, ma non un giorno senza poesia."

Da F. Sinopoli